

# «Autonomia e merito purché con trasparenza»

## Cocozza: bene il superamento dei Provveditorati

Secondo il coordinatore dell'Osservatorio **Luiss** aiutare le paritarie è in linea con la Costituzione

### Organici

«Trovo giusta la formula che consente ai direttori di scegliere personale aggiuntivo»

### Gigi Di Fiore

Coordinatore dell'Osservatorio sulla scuola dell'autonomia alla **Luiss**, docente all'Università Roma3, il professore Antonio Cocozza esamina il provvedimento approvato dal governo Renzi sulla scuola.

### Professore Cocozza, come valuta le norme che verranno portate in Parlamento?

«In maniera positiva. Si affrontano una serie di problemi, che aspettavano da tempo delle risposte. Penso in primo luogo all'attenzione che viene data al rilancio dell'autonomia scolastica».

### È il tipo di autonomia che si attendeva?

«In parte sì. Io considero necessaria un'autonomia nelle singole scuole che tenga conto del tipo di utenza che frequenta l'istituto e il territorio su cui incide».

### Il riconoscimento della detrazione fiscale per chi frequenta scuole paritarie lo ritiene corretto?

«Certamente non contraddice la nostra Costituzione. Le scuole paritarie occupano spazi e svolgono ruoli dove lo Stato e il pubblico è assente. Paritarie non significa necessariamente scuole confessionali, anche le strutture comunali non sono statali. C'è il settore delle scuole primarie che vede assenti strutture statali».

### La valutazione degli insegnanti è un altro

argomento che apre scenari nuovi. Era

### necessaria?

«Sicuramente, per riconoscere il merito. Il problema sono sempre i modi della valutazione che devono essere trasparenti e condivisi. I criteri sono fondamentali, ma solo dalla valutazione professionale dei docenti si può dare spazio reale all'autonomia scolastica».

### In che modo?

«Senza valutare la professionalità e senza riconoscere una piena responsabilità nella gestione alle singole scuole, non può nascere alcuna autonomia. È un modo per rilanciare il ruolo strategico assegnato ai singoli direttori scolastici, con attenzione al diverso tipo di utenza cui si rivolgono».

### Cosa pensa che manchi nel sistema scuola?

«Un testo unico sulla legislazione scolastica, che aiuti ad una maggiore semplificazione del sistema. Si rischia di disperdersi, nonostante il riconoscimento dei valori di autonomia e formazione. E poi ho notato un grande assente, nonostante gli annunci della vigilia».

### A cosa si riferisce?

«Alla mancanza di una politica di orientamento e alternanza scuola-lavoro. Sarebbe un obiettivo strategico, in grado di controllare la dispersione scolastica. Naturalmente, poi, bisognerà ancora lavorare, magari in Parlamento, sull'autonomia completa».

### Si riferisce agli organici o ai programmi?

«Per ora, i direttori scolastici potrebbero scegliere gli organici aggiuntivi, saltando il passaggio burocratico degli ex Provveditorati. Scelgono direttamente attingendo ad un albo di idonei, con procedure più rapide. Resta la pianta organica di base nelle singole scuole».

### A cosa servono gli organici aggiuntivi?

«Ad attuare i singoli Pop, in base ai fabbisogni scolastici che si preparano ogni anno».

### Ritiene giusta la scelta di un disegno di legge sulla riforma, invece di interventi per decreto?

«Sì, favorisce il confronto e la discussione. Bisognerà forse trovare una strada diversa solo per le assunzioni dei precari, imposte con tempi rigidi dalla sentenza europea».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

